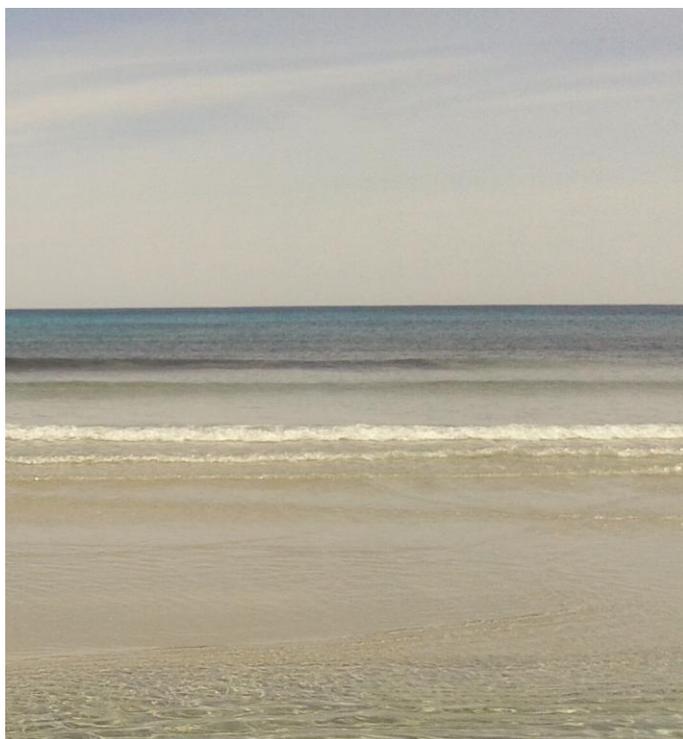


SINTESI
**RAPPORTO SUL TURISMO
IN TOSCANA
LA CONGIUNTURA 2017**



Sintesi del *RAPPORTO SUL TURISMO IN TOSCANA. LA CONGIUNTURA 2017* a cura di IRPET e REGIONE TOSCANA - Settore Sistemi informativi e servizi - Ufficio Regionale di Statistica.

Firenze, Maggio 2018

1. Il contesto internazionale e la congiuntura in Toscana (+3,8% le presenze ufficiali +6,2% gli arrivi, 2017/2016)

Il 2017 è certamente un anno molto positivo per il turismo in Toscana. Gli arrivi in strutture ufficiali aumentano del 6,2%, e le presenze del 3,8%. La crescita appare quasi equamente determinata dalla componente straniera (+4% sul 2016 le presenze +6,2% gli arrivi) e da quella italiana (+3,6% le presenze +6,3% gli arrivi).

Un risultato ottimo, anche se per la prima volta inferiore rispetto al dato della penisola, dove gli arrivi aumentano complessivamente del 4,5% ma le presenze del 6%.

Nel 2017 assistiamo in ogni caso ad un nuovo record assoluto di presenze turistiche in Toscana: 46,3 milioni in strutture ufficiali, cui devono esserne aggiunte circa 48 milioni stimate da IRPET in alloggi non ufficiali trainate dal vero e proprio boom di presenze in case e appartamenti di privati prenotabili on line, e ulteriori 3,9 milioni in strutture ricettive inadempienti l'obbligo di comunicazione delle presenze. Stimiamo dunque una Toscana molto vicina alla soglia psicologica dei 100 milioni di presenze turistiche. Nei tre anni 2015-2016-2017 i settori caratteristici del turismo creano in Toscana circa 15.000 posizioni lavorative in più con contratti standard di lavoro e oltre 23.000 dal 2009. Nello stesso periodo 2009-2017 il saldo tra le entrate valutarie dal turismo internazionale al netto delle spese dei turisti toscani all'estero passa da 2 a 3 miliardi di euro. Nell'ultimo biennio aumenta del 9%. Il turismo si conferma dunque un importante attrattore di risorse per l'economia regionale ed un ammortizzatore della crisi occupazionale, nel complesso non del tutto superata.

La dinamica regionale si inserisce quest'anno in una congiuntura mondiale di crescita quasi eccezionale, che per il quarto anno consecutivo risulta superiore (+7% gli arrivi di turisti internazionali) al trend di lungo termine (3,8%). Un trend di crescita che, seppure in misura temperata sembra fortunatamente destinato a durare anche nel 2018. Ancora più importante appare la crescita degli arrivi internazionali di turisti nell'Europa mediterranea stimata da UNWTO per il 2017 pari a +12,9%

Inquadrato in un tale contesto, e messo a confronto con la dinamica complessiva nazionale, il risultato della Toscana, anche sul fronte degli stranieri (+4% contro il +6,3% dell'Italia), appare dunque meno eclatante di quanto la crescita in sé potrebbe far pensare. Nell'ultimo biennio la regione, pur continuando a crescere, sembra comportarsi, particolarmente in alcune sue destinazioni e prodotti, come un'area turistica matura che tende, seppur marginalmente, a perdere quote di mercato rispetto a competitor che si sono fatti più aggressivi anche sul piano nazionale. Nel decennio si nota inoltre all'interno del territorio regionale un processo di concentrazione delle presenze che inverte la dinamica diffusiva osservata nel decennio precedente e che costituisce un elemento di attenzione da non sottovalutare per il sistema turistico della Toscana.

Tabella 1
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA. 2010-2017
Valori assoluti e variazioni %

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var.% 17/16	Var.% 17/15	Var.% 17/10
Stranieri in alloggi ufficiali (ISTAT)	20,7	22,3	22,5	23,3	23,4	24,2	24,2	25,2	4,0	4,4	22,1
Italiani in alloggi ufficiali (ISTAT)	21,7	21,7	20,5	19,7	20,2	20,6	20,5	21,2	3,6	2,8	-2,0
Stranieri in alloggi non ufficiali	17,3	19,0	20,6	21,3	21,4	22,2	22,5	23,4	4,3	5,6	35,3
Italiani in alloggi non ufficiali	22,1	20,6	19,2	19,2	20,6	21,4	23,7	25,3	6,8	18,1	14,1
Totale al netto degli inadempienti	81,8	83,6	82,9	83,5	85,6	88,4	90,9	95,1	4,7	7,6	16,3
<i>Stranieri Totale</i>	<i>38,0</i>	<i>41,2</i>	<i>43,2</i>	<i>44,6</i>	<i>44,8</i>	<i>46,4</i>	<i>46,7</i>	<i>48,6</i>	<i>4,1</i>	<i>4,9</i>	<i>28,1</i>
<i>Italiani Totale</i>	<i>43,8</i>	<i>42,4</i>	<i>39,7</i>	<i>38,9</i>	<i>40,8</i>	<i>42,0</i>	<i>44,1</i>	<i>46,5</i>	<i>5,3</i>	<i>10,6</i>	<i>6,1</i>
Ufficiali totale	42,3	44,0	43,0	43,0	43,5	44,8	44,7	46,4	3,8	3,7	9,7
Non ufficiali totale (IRPET)	39,5	39,6	39,8	40,5	42,0	43,6	46,1	48,7	5,6	11,7	23,4
Inadempienti (IRPET)	2,1	2,5	3,0	3,2	3,3	3,5	3,8	3,9	3,6	13,9	88,7
Totale generale	83,9	86,2	85,9	86,7	88,9	91,8	94,7	99,1	4,7	7,9	18,1

Fonte: stime IRPET su dati IRPET, ISTAT, Banca d'Italia

2. I mercati interni ed esteri: +3,6% le presenze di italiani +4,0% gli stranieri

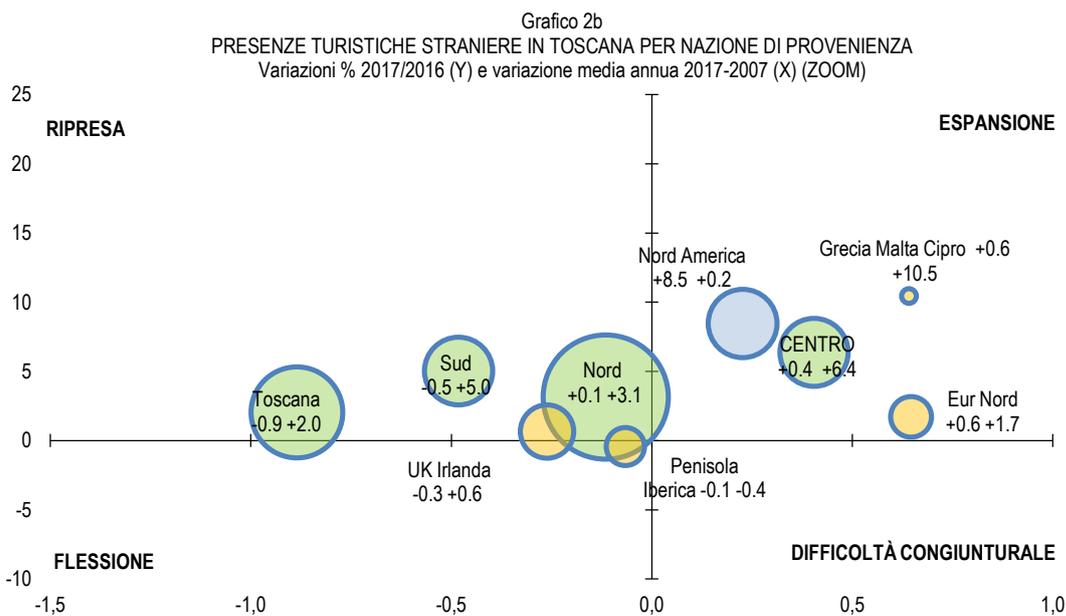
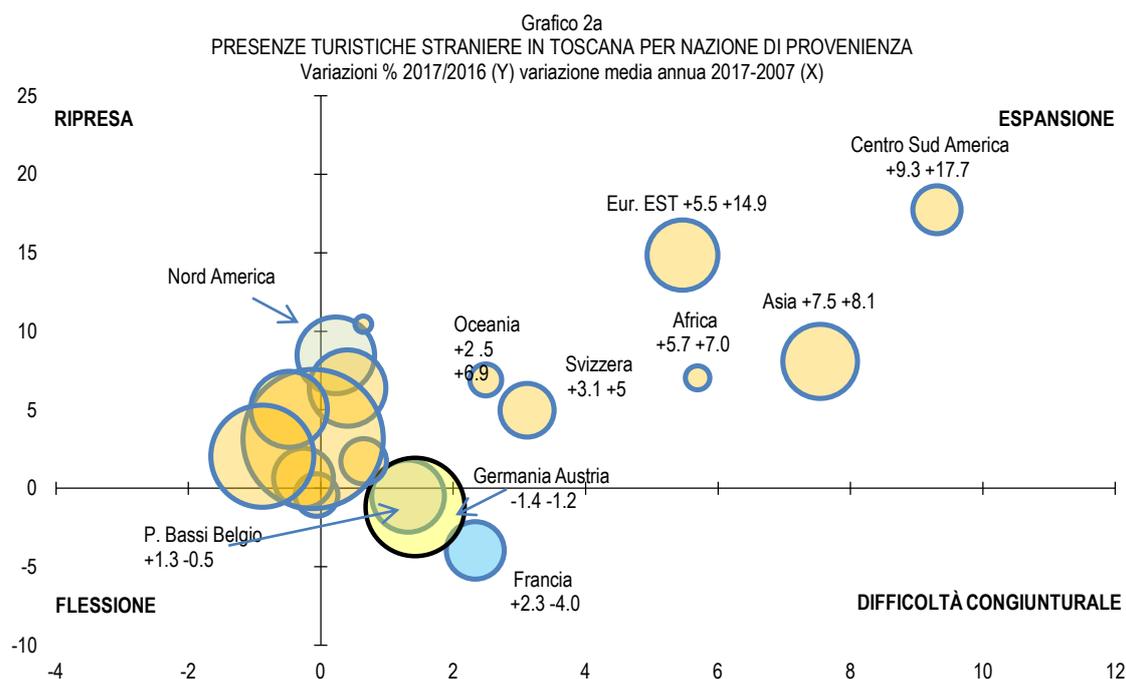
Nel 2017 la crescita appare quasi equamente determinata dalla componente straniera (+4% sul 2016 le presenze) e da quella italiana (+3,6%). Tre sono i fatti stilizzati sul fronte estero. Il dinamismo degli extraeuropei, la frenata delle presenze dai mercati maturi dell'Europa occidentale, la crescita delle presenze dagli Stati Uniti.

Anche nel 2017 come oramai da alcuni anni è la componente extraeuropea quella più dinamica in termini di crescita delle presenze; Russia (+40,2%), Argentina (+18,9%) Brasile (+19,9%) e Cina (+13,8%) su tutti. Insieme agli "Altri extraeuropei" (+9%), queste nazionalità costituiscono il 10% delle presenze turistiche della Toscana ma nel decennio determinano poco meno del 60% della crescita complessiva degli stranieri. La loro crescita premia soprattutto le città d'arte, su tutte Firenze, e le strutture ricettive alberghiere di fascia più elevata.

Importante nel 2017 è anche il contributo dei paesi dell'Europa Orientale. Nel 2017 le loro presenze aumentano di circa il 10% contribuendo alla crescita di alcune destinazioni d'arte e affari della regione e di alcune destinazioni balneari, la "costa degli Etruschi" su tutte. Aumentano considerevolmente anche le presenze statunitensi e canadesi (+8,5%), contribuendo al buon risultato di Firenze e delle destinazioni rurali più sviluppate della Toscana, in particolare a sud di Siena e nella provincia di Arezzo.

A frenare la crescita delle presenze straniere nel 2017 è la performance deludente di molti dei mercati dell'Europa occidentale, ancora oggi il segmento più importante del sistema turistico regionale, il 32% del totale delle presenze. In particolare diminuiscono le presenze dalla Francia (-4%), dalla Germania e Austria (-1,2%), dai Paesi Bassi e Belgio (-0,5%). Il calo di questi segmenti di domanda penalizza in particolare alcune destinazioni balneari come la "Versilia" ma soprattutto alcune mete del turismo rurale, in particolare l'"Empolese Val d'Elsa e Montalbano" la "Garfagnana e Media Valle del Serchio" il "Valdarno Aretino" l'"Amiata" la "Valdinievole".

Per quanto riguarda il Regno Unito, la Brexit non sembra mostrare in modo inequivocabile i propri effetti negativi, anche se nel 2017 (+1,8%) la crescita frena decisamente rispetto all'anno precedente (+6,1%). Una dinamica simile la mostrano i paesi scandinavi le cui presenze realizzano nel 2017 +1,6% dopo il +5,1% del precedente intervallo temporale. Molto bene le presenze dalla Svizzera, che nel biennio aumentano di circa il 10,3% con un passo costante in entrambe le annate.



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

Dopo un 2016 di crescita accelerata (+8,3%) si riducono anche le presenze dai paesi europei cosiddetti PIGS, usciti ormai dalla crisi. La diminuzione riguarda in realtà le sole Irlanda (-8,1% le presenze) e Spagna (-1,1%) mentre continua e si irrobustisce la crescita delle presenze dal Portogallo (+5,3%) e dalla Grecia (+10,6%).

Sul fronte del turismo domestico nel 2017 si assiste invece ad una crescita pressoché generalizzata delle presenze da tutti i mercati regionali anche se per quanto riguarda i due più importanti (Lombardia e Toscana) a ritmi non particolarmente accelerati (+2,3% e +2% rispettivamente). Migliore è invece quest'anno l'andamento dell'altro grande acquirente nazionale di turismo in Toscana, il Lazio (+5,9% le presenze). Un risultato, dunque, nel complesso positivo per la Toscana ma non ancora sufficiente per segnare il superamento degli effetti della crisi sulla domanda turistica nazionale per la regione (-0,7% le presenze di italiani in Toscana dal 2007). In ciò il contributo negativo dei toscani che mancano all'appello è ancora di prima grandezza (-2,3%), seguito da quello dei campani (-0,8%), dei piemontesi (-0,4%) e degli emiliani (-0,4%).

3. Le dinamiche locali e i prodotti turistici

Le dinamiche locali e dei prodotti turistici riflettono in buona parte quelle congiunturali relative ai diversi mercati di origine ma sono anche figlie di differenze strutturali di competitività.

Firenze ed il suo territorio circostante si impongono negli ultimi dieci anni come il territorio di maggior attrattiva turistica. Le presenze in provincia aumentano del 5,7% dopo una crescita del +3,1% nel 2016 e sono trainate in particolare dal segmento extra-europeo.

Altrettanto importante nel 2017 la crescita delle presenze in provincia di Siena (+5,8%) dopo un 2016 caratterizzato da un forte regresso dovuto a specifiche problematiche di costruzione dell'informazione statistica. Qui la crescita nel 2017 riguarda sia la città che le destinazioni rurali top della provincia ed è trainata dall'aumento delle presenze di turisti esperienziali occidentali europei e nordamericani ma anche dall'aumento consistente delle presenze italiane, in particolare delle regioni settentrionali.

Una dinamica in tutto simile, in termini di prodotto turistico e di contributi dei mercati di origine alla crescita, riguarda la provincia di Arezzo, dove le presenze ufficiali aumentano del +6,7% quest'anno dopo il +7,8% dello scorso 2016.

La provincia di Livorno, e al suo interno in particolare l'ambito della Costa degli Etruschi, è anch'esso uno dei territori contraddistinti da una robusta crescita congiunturale, ed anche di medio periodo. In provincia di Livorno le presenze aumentano nel 2017 del 6,1% dopo il lieve regresso dello scorso 2016 in parte certamente dovuto all'aggiornamento delle modalità di comunicazione di arrivi e presenze da parte delle strutture ricettive. In questo caso la crescita è robusta sia nel segmento dei turisti stranieri (+5,8% le presenze), grazie soprattutto all'aumento di europei occidentali e dell'est, ma anche in quello degli italiani (+6,2%) dove il contributo dei toscani e dei turisti provenienti dalle regioni del nord Italia è parimenti importante.

Una crescita superiore alla media regionale, dopo anni di regressi, appare finalmente anche in provincia di Pistoia nel 2017 (+4,1%) dopo un 2016 all'insegna della stagnazione (+0,1%). Qui le dinamiche interne al territorio appaiono tuttavia meno omogenee. Nel territorio della Valdinievole, dominato dalla presenza di Montecatini, la dinamica è infatti più contenuta (+3,1%) e determinata soprattutto dall'aumento di turisti extra ed est-europei, che utilizzano la ricettività di Montecatini anche come hub per visitare i centri d'arte della Toscana. A Pistoia e nel suo territorio montano, l'aumento che si registra nel 2017 è più pronunciato (+9,1%) ed è determinato soprattutto dall'aumento degli italiani e degli europei occidentali.

Un segnale positivo giunge anche dal territorio della provincia di Massa Carrara, caratterizzato da un turismo montano di prossimità in declino e da un turismo balneare maturo in sostanziale ridimensionamento dagli anni '2000. Dopo anni di continui regressi il 2017 evidenzia una crescita molto pronunciata delle presenze (+6,7%). La ripresa dell'ultimo anno,

che interessa entrambi gli ambiti, quello della Riviera Apuana e quello della Lunigiana, è invece trainata sia al mare che nel contesto rurale innanzitutto dal ritorno degli italiani e in misura minore dagli stranieri, in particolare europei occidentali.

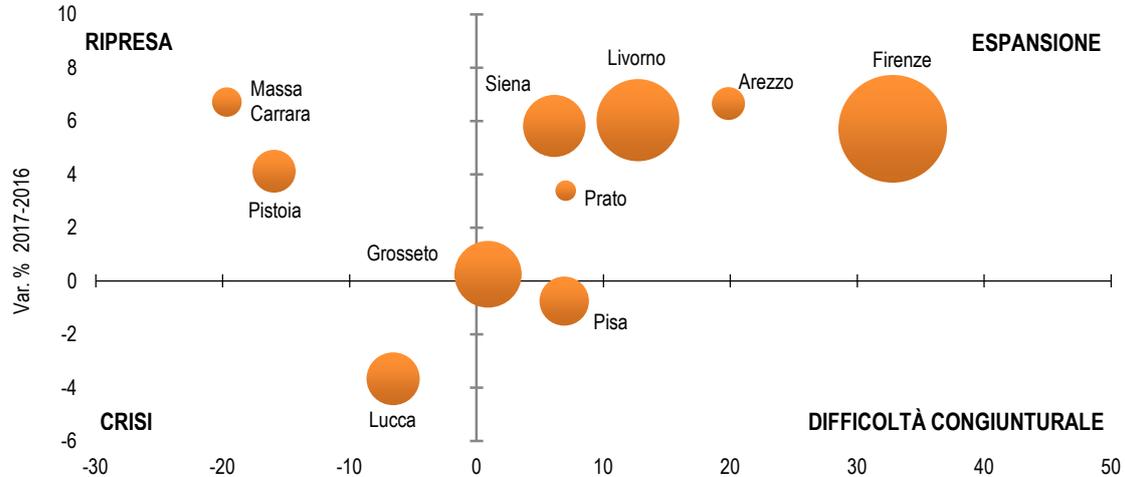
La provincia di Grosseto è uno dei puzzle irrisolti della competitività del sistema turistico regionale negli ultimi anni. Il sistema è fermo ai valori del 2007 (+0,9% le presenze) e anche nell'ultimo intervallo temporale resta sostanzialmente al palo (+0,3%). Le aree costiere della provincia, negli ultimi dieci anni mostrano una crescita contenuta. L'elemento differenziale rispetto al limitrofo contesto della costa degli Etruschi appare legato a due fattori: il minor appeal rispetto al mercato europeo occidentale e una minor capacità di tenuta e crescita sul segmento degli italiani provenienti dalle regioni settentrionali.

Nell'ultimo intervallo temporale le presenze nella provincia di Pisa virano in territorio negativo (-0,7%) e anche la crescita decennale appare solida ma tutto sommato contenuta (+6,9%). L'analisi congiunturale per segmenti di mercato conferma la lettura di medio periodo. E' il turismo balneare tradizionale di prossimità a costituire un freno alla crescita. Nel 2017 il contributo negativo viene in particolare dai toscani (-3,7%) e dagli italiani del centro (-0,1%) e del sud (-1,2%), oltre che dai Nord Americani (-0,3%) mentre contributi positivi vengono dalle componenti extra-europee.

Nel 2017 la provincia di Lucca realizza un risultato negativo in termini di presenze (-3,7%) dopo un ottimo 2016 (+7,7%). L'andamento nei tre ambiti sia nel lungo periodo che nel 2017 mette in evidenza andamenti molto differenziati. La destinazione più in salute è certamente l'ambito "piana di Lucca" che anche nel 2017 cresce seppur ad un ritmo moderato (+1,7%) grazie all'aumento dei turisti italiani (+4,3%) e nord-americani (+4,2%) che controbilancia il lieve calo degli europei dell'ovest. La riduzione delle presenze di questo segmento di mercato (-8,5%) determina invece in parte rilevante il cattivo andamento congiunturale (-3,2%) della "Garfagnana e media valle del Serchio" determinato anche dalla riduzione di presenze dall'Italia settentrionale (-11,6%). La Versilia è un sistema turistico maturo in mutamento strutturale che presenta negli ultimi anni andamenti contraddittori. Nell'ultimo biennio, complessivamente positivo (+4,8% le presenze), manifesta prima un poderoso rimbalzo delle presenze nel 2016 (+10,4%) seguito da una nuova caduta nel 2017 (-5%) determinato, a fronte di una sostanziale stagnazione degli italiani, in toto dalla forte riduzione degli europei dell'ovest (-15,2% le presenze).

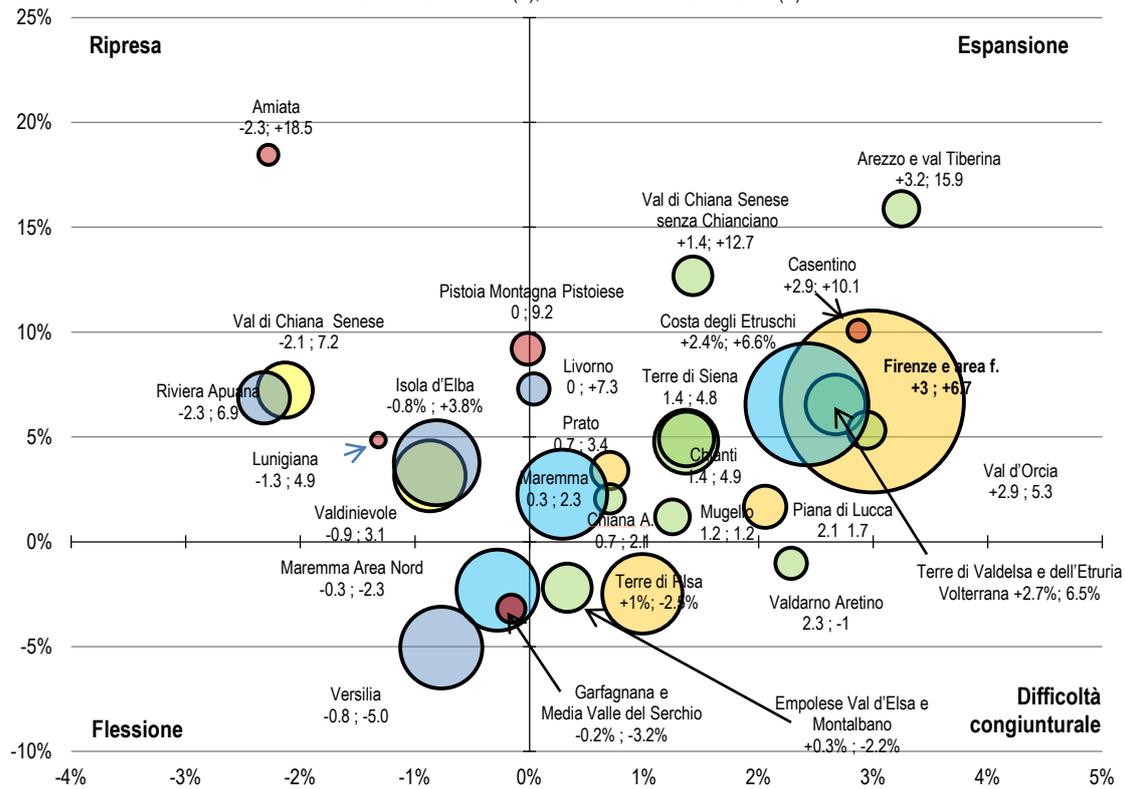
Infine la provincia di Prato, che coincide con l'ambito "Prato e Val Bisenzio", cresce moderatamente in termini di presenze sia nel decennio (+7%) che nell'ultimo anno osservato (+3,4%). Nell'ultimo intervallo temporale la crescita delle presenze (+3,4%) appare trainata dalla componente straniera (+7,1%), in particolare dall'aumento di presenze dall'Asia e dal Nord America, mentre gli italiani sono in lieve regresso (-1,2%).

Grafico 3
PRESENZE TURISTICHE IN TOSCANA PER PROVINCIA
Variazioni % 2017-2016 e 2017-2007



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

Grafico 4
PRESENZE TURISTICHE STRANIERE IN TOSCANA PER AMBITO OMOGENEO
Variazioni % 2017/2016 (Y), Var. media annua 2017-2007 (X)



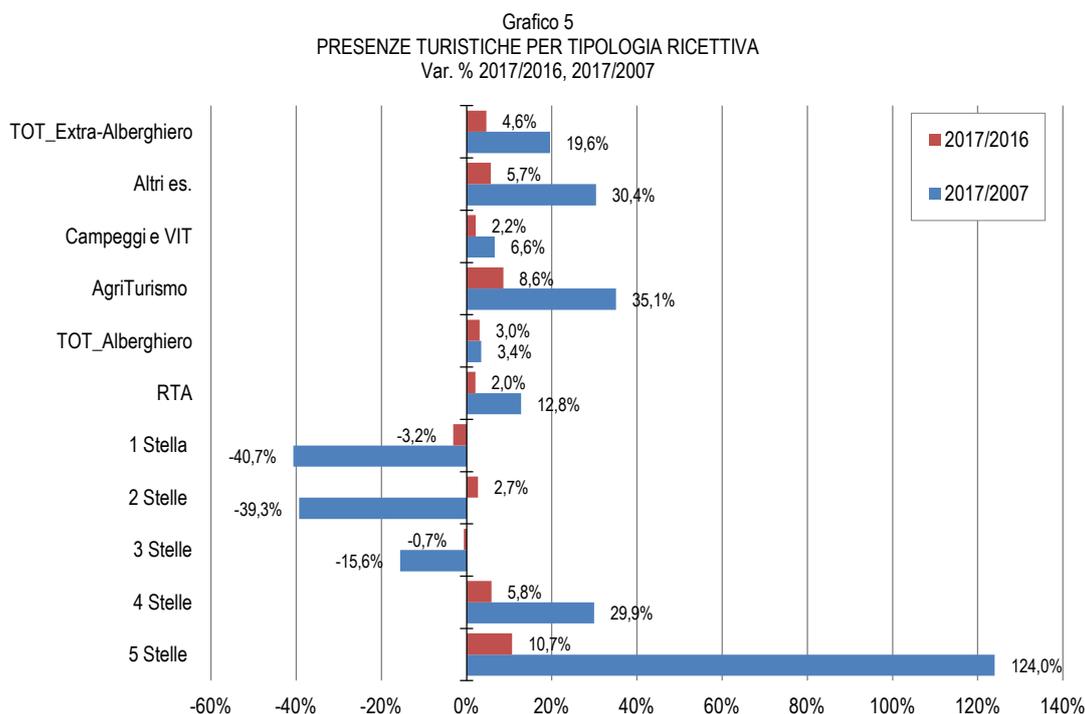
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

4. Le tipologie ricettive: domanda, offerta tassi di occupazione

Nel 2017 continua la crescita della capacità ricettiva della regione in termini di posti letto, seppur ad un ritmo (+0,7%) inferiore a quello medio annuo del decennio 2007-2017 (+1,4%).

Nel comparto alberghiero a crescere in termini di offerta sono soprattutto le strutture di fascia alta (+2,2% i posti letto nei 5 stelle e +1,7% nei 4 stelle). Sono anche quelle maggiormente capaci di intercettare la crescita della domanda internazionale trainata dalla componente extraeuropea, in particolare i 5 stelle, dove le presenze crescono a doppia cifra (+10,7%) ma anche i quattro stelle, comparto ben più ampio e maturo le cui presenze in ogni caso aumentano del 5,8%. Nel complesso calano invece, sia in termini di offerta che in termini di domanda, le strutture alberghiere di fascia più bassa, seguendo un trend declinante di carattere strutturale. Nel comparto extra-alberghiero si nota la particolare vivacità dell'offerta di posti letto nel segmento agriturismo (+2,4%) e del comparto degli affittacamere e case vacanza e per ferie anch'esso in crescita (+2,1%), quest'anno ad un ritmo superiore a quello medio decennale. La domanda premia entrambi. Le strutture agrituristiche (+8,6% le presenze) grazie soprattutto alla crescita nei borghi d'arte e nelle località collinari dei turisti provenienti da Usa e Canada ed europei occidentali. Le case vacanza e per ferie (+5,5%) ma anche gli affittacamere e alloggi privati (+12,1%) grazie alla crescita del turismo in particolare quello europeo e italiano nelle città d'arte e nelle località balneari più dinamiche.

Buona quest'anno la performance dei campeggi e villaggi turistici più che in termini di aumento dell'offerta (+0,4% i posti letto sul 2016) grazie all'aumento della domanda (+2,2% le presenze), che interessa in particolare la componente dei villaggi le cui presenze registrano quest'anno un vero e proprio boom (+12,2%).



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Ufficio Regionale di Statistica

5. Conclusioni

Nel complesso il sistema turistico toscano intercetta in misura soddisfacente la rilevante crescita della domanda turistica internazionale che sta interessando l'Italia in questo scorcio di decennio. Anche la componente del turismo interno mostra una buona vivacità dopo gli anni più duri della crisi. Nel complesso l'insieme dei settori legati al turismo si rivela uno dei fattori decisivi della resilienza economica della regione, e evidenzia la sua importanza anche dal punto di vista della creazione di lavoro. Le dinamiche territoriali, sia congiunturali che di medio periodo, mettono in evidenza la presenza di alcuni prodotti turistici particolarmente apprezzati e dinamici, le principali città d'arte e Firenze in particolare, una serie di destinazioni ed aree rurali e interne che hanno sviluppato un brand turistico riconoscibile ed apprezzato a livello nazionale e internazionale, e *last but not least*, quelle aree balneari che prima e meglio di altre sono riuscite a costruire prodotti turistici unici, in cui la componente del “*sun and sea*” si accompagna alla valorizzazione del territorio, del suo patrimonio storico artistico ed ambientale e dei suoi prodotti tipici. Questi i punti di forza della crescita del turismo toscano. D'altro canto le dinamiche di breve e medio periodo fanno emergere anche le nuove sfide che la regione ha davanti. Il rafforzamento della crescita in alcune città d'arte di media grandezza, il rinnovamento e rilancio di alcuni prodotti turistici balneari maturi, e la diffusione della crescita turistica alle aree interne meno toccate dal turismo. In questo senso solo una accorta programmazione dell'offerta, possibile con una regia ed una governance territoriale all'altezza, consentirà di vincere questa sfida cruciale per la Toscana dei prossimi anni.